



VITA QUOTIDIANA A NASSIRIYA - XXII

L'esperienza degli sminatori italiani per l'Iraqi Army



Una delle minacce maggiormente temibili che da sempre esistono sul difficile ed impegnativo territorio iracheno è senz'altro quella legata al rinvenimento dei cosiddetti UXO - Unexploded Ordnances (ordigni inesplosi), vera insidia non solo per chi è chiamato alla loro individuazione e successiva neutralizzazione, ma anche e soprattutto per i locali inermi, in special modo donne e bambini, che vi si dovessero casualmente imbattere.

Nell'ambito del progressivo e continuo addestramento da parte del personale del Contingente italiano schierato a Camp Mittica delle forze dell'ordine che passo dopo passo stanno prendendo il controllo della provincia di Dhi Qar, proprio l'Italian Joint Task Force

del Gen. B. Roberto Ranucci sta continuando la pianificazione e realizzazione di vari corsi che, oltre a fornire le basi di un addestramento "tipo" che possa portare gli elementi della Local Police e dell'Iraqi Army a fronteggiare ogni tipo di possibile emergenza che dovesse verificarsi sul loro territorio, possa anche scendere nel dettaglio delle diverse specializzazioni. Una di queste è senz'altro quella dell'artificiere, incarico che richiede una profonda preparazione tecnica nelle procedure da adottare unitamente ad una conoscenza dettagliata delle diverse tipologie di ordigni che si possono trovare sul suolo nel quale giornalmente si opera.

Senza tralasciare una buona dose di sangue freddo e affidabilità.

In tale contesto si è svolta oggi all'interno del campo di addestramento di Camp Ur, a circa 8 km dall'abitato di Nasiriyah, l'operazione denominata "Chiara", nel corso della quale due team E.O.D. (Esplosive Ordnance Disposal - *Bonifica Ordigni Esplosivi*) della Task Force "Bravo", formata dai Guastatori del 10° reggimento Genio di Cremona, coordinati dal Cap. Colombo hanno prelevato e distrutto un ingente quantitativo di munizionamento attivo che nei giorni scorsi il personale dell'Iraqi Army aveva rinvenuto in diverse località nei dintorni di Nasiriyah. Militari iracheni hanno affiancato gli specialisti italiani nella movimentazione degli ordigni e nella successiva sistemazione in speciali "fornelli", appositi alloggiamenti scavati nel terreno e opportunamente dimensionati per accogliere tutto il materiale da distruggere senza il rischio di eventuali proiezioni di schegge in fase di brillamento. Vista la particolare complessità tecnica della tematica EOD, gli insegnamenti odierni si sono limitati al "modus operandi" che deve essere adottato nella movimentazione del munizionamento rinvenuto, fermo restando che lo stesso deve essere stato necessariamente dapprima esaminato attentamente da un esperto nel settore.

Particolarmente soddisfatto dell'operato dei "suoi" genieri il Col. Marco Ciampini, che ha voluto seguire con particolare attenzione l'evolversi delle operazioni per testare il tipo di approccio dei militari iracheni alle complesse tematiche E.O.D. Grazie a questa intensa e fattiva collaborazione, sono stati oggi distrutti, nel primo giorno di attività di "affiancamento" ben 900 ordigni di varia natura, tra cui 280 bombe da mortaio di vario calibro e 380 tra razzi e proiettili di artiglieria. Il materiale fatto brillare comprendeva, tra l'altro, il munizionamento rinvenuto dai Team E.O.D. e dal loro Comandante di Plotone, il Maresciallo Capo Vincenzo Baretta, nel corso di un rastrellamento all'interno di quello che era considerato uno dei maggiori depositi munizioni di Saddam Hussein, ad una manciata di km da Nasiriyah e che è stato quasi completamente liberato dai circa 500.000 ordigni (stime USA) conservati al suo interno, nel corso della prima esperienza in teatro iracheno dei guastatori dell'Ariete, avvenuta da febbraio a maggio dello scorso anno. Il nome dell'operazione "Chiara" trae origine dal nome della figlia del Cap. Colombo, quasi a voler anticipare un simpatico omaggio per i quattro anni che la bambina compirà proprio la notte del 31 dicembre, quando il suo papà branderà al nuovo anno con il pensiero della figlia nel cuore.

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Stefano Quadrelli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052
Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it
www.tricolore-italia.com